



PINACOTECA NAZIONALE
FERRARA

Il labirinto di Isabella

*Il "cantar a liuto" alla corte di Isabella d'Este:
canti, danze, poesie per l'anima*

Pinacoteca Nazionale di Ferrara

Lunedì 6 maggio – ore 16.00





Il labirinto di Isabella

Il concerto è parte di un progetto realizzato grazie al Prof. **Guillaume Bernardi**, del York University Glendon Campus di Toronto in collaborazione con l'Early Music di Vancouver, diretto da **Suzie Le Blanc**.

Personalità centrale del Rinascimento italiano ed europeo tra Quattro e Cinquecento, Isabella d'Este – di cui quest'anno ricorrono i 550 anni dalla nascita (1474) – si forma nel raffinato clima culturale della corte estense, prima di diventare marchesa di Mantova, dopo le nozze nel 1490, con Francesco Gonzaga.

Colta, determinata, elegante e amante dei grandi artisti, che chiamò numerosi presso la corte di Mantova – da Leonardo a Tiziano, da Baldassare Castiglione a Paolo Giovio sino a Ludovico Ariosto –, Isabella nei suoi anni mantovani diventa una delle donne più invidiate ed influenti del Rinascimento.

Una delle sue grandi passioni, oltre al collezionismo e alla moda, è proprio la musica, un'arte che Isabella aveva respirato e amato da giovanissima alla corte degli Este a Ferrara.

Alla figura di Isabella e al suo grande amore per la musica è dedicato il concerto: canzoni e frottole che parlano di preoccupazioni in tempo di guerra ma che altresì celebrano la vita e l'amore in tutte le sue miriadi di forme, dalla venerazione per la Beata Vergine Maria all'amore illecito di un cortigiano devoto, alla lussuria carnale di un contadino rustico per la sua ragazza.

Il labirinto cui si fa riferimento nel titolo evoca il famoso Soffitto del Labirinto che un tempo abbelliva il Palazzo San Sebastiano di Mantova, ritiro cittadino di Francesco Gonzaga, marito di Isabella.

L'immagine del labirinto rimanda alla cecità dell'uomo davanti al futuro e gli ricorda che le direzioni della vita mutano in continuazione e in modo repentino.



L'Anello Mancante

*Canto e liuto
del primo '500 in Italia*

Marco Beasley, *canto*
Franco Pavan, *liuto*

Le biblioteche e gli archivi spesso assomigliano al mare: a volte quieto, altre in tempesta. Rimangono sopite e polverose per secoli nei loro confini, poi improvvisamente vengono scosse da dispersioni o da vendite inattese che le fanno fluttuare e poi adagiare su spiagge sicure o rimanere ancora a lungo fra i marosi.

Così è accaduto con la riscoperta del fondo musicale della famiglia Albani, ritrovamento effettuato da Franco Pavan poco prima della pandemia del virus che ha sconvolto le vite di tante, troppe persone.

In questo mare magnum di fonti cinquecentesche e secentesche conservate presso l'archivio della famiglia urbinata, uno dei codici più sorprendenti si è rivelato quello che si è voluto chiamare, con un pizzico di ironia, *l'Anello Mancante*.

Si tratta di un volume per canto e liuto di straordinario interesse storico, contenente un repertorio che va dalle frottole di Bartolomeo Tromboncino e Marchetto Cara fino ai madrigali di Giuliano Tiburtino e Philippe Verdelot. Ma la grande sorpresa è stata trovare al suo interno, oltre a brani fino ad oggi sconosciuti di Marchetto Cara, alcune composizioni di Bartolomeo Gazza e di un certo Ogniben Venetiano, autori ad oggi conosciuti solo dagli specialisti ma al loro tempo famosi didatti ed improvvisatori. Di loro si ignorava del tutto che potesse essere sopravvissuta qualsiasi traccia compositiva ma questo *Anello Mancante* ce ne dà traccia e va almeno parzialmente a colmare il periodo che porta dalla frottola al primo madrigale.

Con queste prime esecuzioni in epoca moderna e con altri brani tratti dal repertorio di Bartolomeo Tromboncino e Marchetto Cara speriamo di poter riportare in vita una piccola parte di quel mondo delicato, a volte elegantemente disperato, che ha percorso le corti italiane nella prima metà del '500.

L'Anello Mancante

Canto e liuto del primo '500 in Italia

Marchetto Cara (1470-1525)

Mentr'io vo' per questi boschi

da: Archivio Albani, Ms. senza collocazione, Pesaro s.d.

Ogniben Venetiano (sec.XVI)

Com'havrò dunque il frutto

da: Archivio Albani, Ms. senza collocazione, Pesaro s.d.

Marchetto Cara

Amor da che convien

da: Archivio Albani, Ms. senza collocazione, Pesaro s.d.

Bartolomeo Gazza (sec.XVI)

Lasso ahimè

da: Archivio Albani, Ms. senza collocazione, Pesaro s.d.

Ogniben Venetiano

E' morta la speranza

da: Archivio Albani, Ms. senza collocazione, Pesaro s.d.

Vincenzo Capirola (1473-1548)

Ricercare primo

da: Capirola lute book, ca. 1517 Chicago, Newberry Library

Marchetto Cara

Caro sepulchro mio

da: Canzoni, libro IV di Andrea Antico, Roma 1517

Marchetto Cara

Così extrema è la doglia

da: Archivio Albani, Ms. senza collocazione, Pesaro s.d.

Gregoriano

De profundis

da: Liturgia Defunctorum, Tractus

Costanzo Festa (1490-1545)

Tu es Petrus

da: Archivio Albani, Ms. senza collocazione, Pesaro s.d.

Bartolomeo Tromboncino (1470-1535)

Zephyro spira (I parte)

da: Tenori et contrabassi, Libro Primo, Venezia 1509

Vincenzo Capirola

Ricercare ottavo

da: Capirola lute book, ca. 1517 Chicago, Newberry Library

Bartolomeo Tromboncino

Zephyro spira (II parte)

da: Tenori et contrabassi, Libro Primo, Venezia 1509

Benedetto Gareth (1450-1514)

Amando e desiando

da: Tenori et contrabassi, Libro Secundo, Venezia 1511

Marchetto Cara

Quella fiamma ostinata

da: Archivio Albani, Ms. senza collocazione, Pesaro s.d.

Bartolomeo Tromboncino

Dolci ire, dolci sdegni

da: Canzoni nove, Andrea Antico, Roma 1510

Michele Pesenti (1470-1524)

Che faralla, che diralla

da: Frottole, Libro XI del Petrucci, Fossombrone 1514

don Timoteo (sec XVI)

Uscirallo o resterallo

da: Frottole, Libro XI del Petrucci, Fossombrone 1514

Bartolomeo Tromboncino

Vergene Bella

da: Canzoni nove, Andrea Antico, Roma 1510



Marco Beasley (Portici, 1957), durante gli studi musicali presso l'Università di Bologna approfondisce la conoscenza dei due perni stilistici del tardo Rinascimento: *Recitare mentre si canta* e la polifonia sacra e profana. Inizia così un'attiva carriera concertistica che lo porta in breve tempo in alcune delle sedi più prestigiose, dal Mozarteum di Salisburgo al Concertgebouw di Amsterdam, dall'Accademia di Santa Cecilia di Roma al Lincoln Center di New York.

Cantante, attore e scrittore, la personalità di Marco Beasley abbraccia l'anima spensierata di Napoli, il *Gioia di vivere* del fare musica, e la voglia di confrontarsi con il mondo della poesia e della letteratura.

Dal canto gregoriano alla polifonia, dal Cinquecento *frottola* ai mottetti, da *Recitare mentre si canta* alle grandi canzoni napoletane, fino alle moderne reinvenzioni di generi storici: le eccezionali doti vocali ed espressive di Marco, unite alla sua personale sensibilità e fantasia, si traducono in interpretazioni sempre nuove che gli permettono di coprire una vastissima gamma di stili e periodi musicali.

Franco Pavan è un liutista e tiorbo italiano. Laureato *cum laude* in liuto e in musicologia a Milano, ha collaborato con le più importanti formazioni italiane di musica antica quali: Concerto Italiano, Accordone, La Cappella della Pietà dei Turchini, La Risonanza, La Venexiana e con il Trinity Barocco con sede a Londra. Collabora con direttori d'orchestra come Rinaldo Alessandrini, Fabio Bonizzoni, Antonio Florio, Enrico Gatti, Alessandro Ciccolini, Claudio Cavina.



Ha suonato nelle più importanti sale da concerto d'Europa.

Ha registrato oltre 50 CD (con le etichette Glossa, Opus 111, Emi, Virgin, Cyprès, Alpha, Arcana, Naïve) e ha vinto premi come Gramophon Award, Diapason d'Or, Premio Vivaldi della Fondazione Cini, Venezia.

Insegna Liuto al Conservatorio "E. F. Dall'Abaco" di Verona, Italia. Dall'aprile 2014 è Cultore della materia di Storia della Musica nell'Università degli Studi di Padova. Come musicologo ha scritto articoli sulla storia del liuto e sulla musica del primo Seicento, con un importante articolo sui nuovi documenti su Claudio Monteverdi e Carlo Gesualdo. Ha lavorato per la nuova edizione del *New Grove Dictionary of Music and Musicians* e per *Die Musik in Geschichte und Gegenwart*. Fa parte dell'Editorial Board del "Journal of the Lute Society of America".

Contrada di S. Maria in Vado Gruppo Danza «L'Unicorno»



Caterina Guidi e Mauro Biasiolo

Il gruppo di danza rinascimentale **“L'Unicorno”** nasce nel 1989, come prima realtà ferrarese interna ad una contrada che si occupi di danze all'uso della corte estense e la sua grande forza sta nel lavoro di studio su cui ogni esibizione viene costruita.

Ciascun balletto nasce da musiche originali del periodo di riferimento, mentre i passi e le coreografie sono basati sulle ricerche storiche che vengono effettuate appositamente al fine di ricreare i movimenti armoniosi delle danze dell'epoca.

Unitamente al gruppo dei figuranti ed alla compagnia teatrale, il gruppo di danza costituisce la parte storico culturale della nostra contrada, da sempre attenta alla fedeltà della rievocazione storica.

Un recente ritrovamento che ci riempie il cuore di gioia: un costume d'epoca che porta splendidamente i suoi novant'anni!

L'abito fu realizzato nel 1933 e fu indossato in occasione della ripresa del Palio per celebrare il cinquecentenario della morte dell'Ariosto.

Qualche tempo fa fu acquisito da una coppia di appassionati ricercatori e collezionisti di materiali d'epoca, che hanno poi deciso di farcene prezioso e graditissimo dono.



© Contrada Santa Maria in Vado - Ft. Enrico Grilli



BAL'DANZA APS

Associazione culturale

L'Associazione Bal'danza è nata nel 2003, con lo scopo di promuovere l'interesse per la musica, la danza, il teatro, a partire dal Rinascimento, attraverso momenti culturali e didattici.

Bal'danza opera in collaborazione con le Istituzioni ed Associazioni della città, le Scuole e l'Università degli Studi di Ferrara, con il sostegno di imprenditori del territorio e soprattutto dei Soci, ad oggi oltre 140.

Il percorso musicale ed artistico che propone è volto a valorizzare luoghi ed esperienze significative della storia del territorio; a rivisitare percorsi che fanno parte della cultura della città; a creare un dialogo con il pubblico, risvegliando un nuovo gusto estetico, una nuova passione per l'ascolto; una nuova riflessione sul compito della musica e del musicista.

All'interno di Bal'danza è cresciuta la responsabilità di trovare sempre nuove forme creative per un'offerta culturale con una continua ricerca di "spazi di qualità" da offrire ad un pubblico sempre più vasto, soprattutto quello che non è stato abituato ad "incontrare l'arte" cercando quei "ponti culturali" che collegano diverse espressioni artistiche alla realtà quotidiana.

Negli ultimi anni è aumentata l'attenzione per il mondo dei giovani e dei più piccoli con un rapporto più intenso con le scuole e con la realizzazione di progetti di educazione alla conoscenza della storia, dell'arte, dei costumi e della musica del nostro territorio.

Questi percorsi si inseriscono nel grande alveo della ricerca musicologica prodotta da Bal'danza in diverse circostanze, grazie a studiosi e musicisti che desiderano esplicitare i risultati dei loro studi realizzando concerti, conferenze, pubblicazioni, con il sostegno dell'Associazione.

Le attività sono idealmente dedicate a Thomas Walker, insigne musicologo americano, preside della Facoltà di Magistero a Ferrara negli anni '80, stimolante promotore di cultura. Bal'danza si è presa cura, custodisce e fa suonare il clavicembalo appartenuto al Prof. Walker.